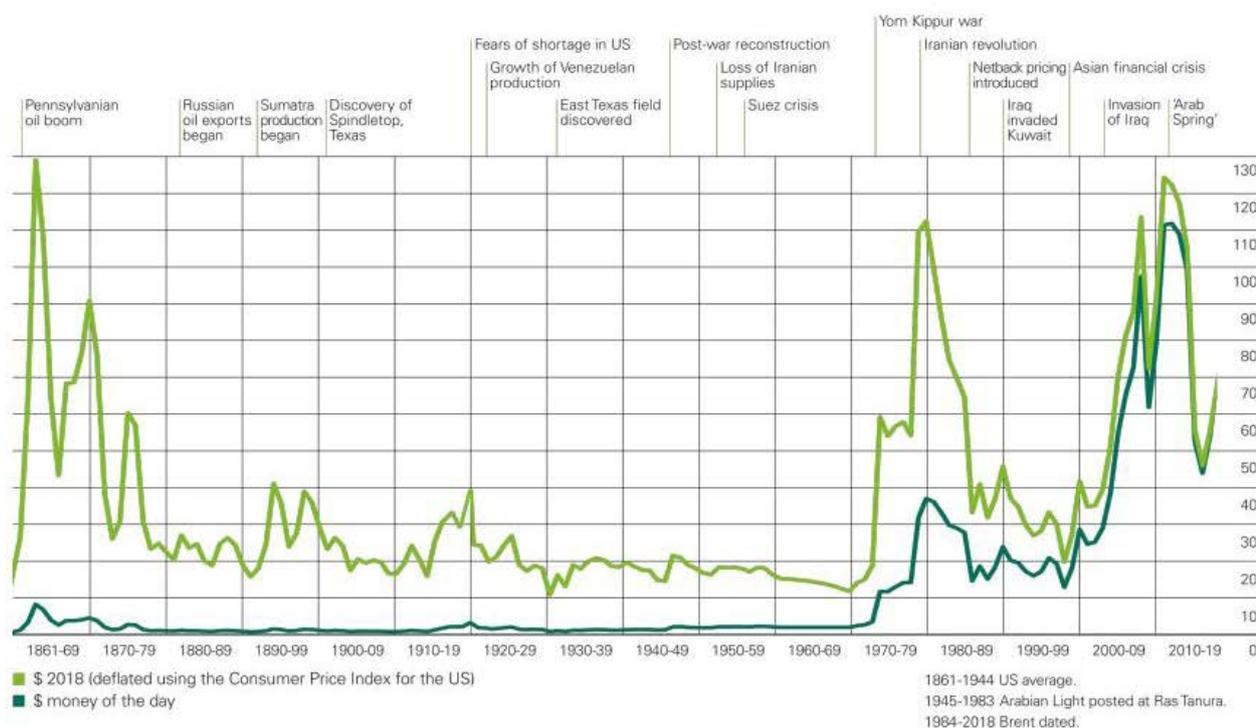


energia aumenta il benessere. Non ci dobbiamo meravigliare che in un mondo dove la popolazione cresce, e dove tutti cercano di aumentare il proprio livello di benessere, aumenti la richiesta di petrolio. Occorre poi ricordare che il petrolio viene commerciato in dollari americani, quindi il suo prezzo è influenzato dalla forza di questa moneta e dalla politica degli Stati Uniti in modo predominante.

Proviamo adesso a considerare l'andamento del prezzo del petrolio nel tempo, riportato nella figura qui di seguito². Ci limitiamo al 2018, perché l'andamento del periodo della pandemia è stato irregolare e per ora non ne parleremo. Ci interessa il grafico in verde chiaro, dove il prezzo è riportato in moneta attualizzata. Sono anche indicati alcuni importanti fatti di tipo politico che lo hanno influenzato, causando picchi di costo. Possiamo osservare che nei primi decenni di utilizzo



Crude oil prices 1861-2018 US dollars per barrel, world events



BP Statistical Review of World Energy 2019
© BP p.l.c. 2019

del petrolio il prezzo era alto, anche più alto di oggi. Probabilmente la quantità a disposizione allora era poca rispetto alla richiesta. In seguito sono stati scoperti molti nuovi campi petroliferi e sono state messe a punto migliori tecniche di estrazione, facendo diminuire il prezzo. Che però, a partire più o meno dalla fine degli anni '70 del secolo scorso, ha ripreso a crescere sia pure in modo discontinuo. Il primo picco importante nel prezzo, e uno dei più importanti storicamente, è stato quello collegato alla guerra del Kippur, che noi pantere grigie possiamo ricordare, quando il petrolio a disposizione dei paesi ricchi diminuì drasticamente. Ci ricordiamo il periodo della cosiddetta "austerità," le domeniche a piedi e l'aumento del prezzo della benzina. A quell'epoca risalgono lo sviluppo del nucleare - soprattutto in Francia - e le prime discussioni sul picco del petrolio - in altre parole, si cominciò a pensare che le scorte di greggio potessero essere limitate, e finire abbastanza presto.

Diventa più difficile trovare una causa precisa dell'andamento nel secondo millennio. La globalizzazione e lo sviluppo industriale dei paesi emergenti hanno portato un forte aumento della richiesta e - come conseguenza - l'aumento del prezzo. Ma a partire dal 2010 circa, è intervenuto un

nuovo fattore: la produzione in grande quantità – soprattutto negli Stati Uniti- di quello che si chiama Shale Oil - in italiano “olio di scisto”. Come si può facilmente trovare anche su Wikipedia, lo shale Oil è un petrolio diverso da quello a cui siamo abituati, in quanto si trova all’interno di rocce molto poco porose. Per estrarlo quindi occorre frammentare la roccia e riscaldarla. Questo tipo di roccia contiene una materia organica che si chiama kerogene e che era nota fin dall’antichità, ma molto poco usata in quanto è molto più difficile da estrarre rispetto al petrolio convenzionale. La difficoltà nella estrazione, ricordiamocelo, significa maggior costo, e anche possibile danno ambientale, perché è necessario utilizzare la tecnica particolare che si chiama *fracking*, fratturazione.

A partire più o meno dal 2010, il prezzo del petrolio era diventato abbastanza elevato da giustificare l’utilizzo di queste tecniche più costose; e questo ha reso possibile un grosso aumento della produzione di petrolio da scisto. Gli Stati Uniti sono così diventati il maggior produttore mondiale, superando l’Arabia Saudita e causando l’abbassamento del prezzo che è durato fino ad oggi – a parte l’intervallo dovuto alla pandemia - (anche se i 50-60 dollari al barile di oggi sono sempre più del doppio del prezzo medio registrato tra il 1930 e il 1970). La contraddizione a mio parere consiste nel fatto che un metodo di estrazione più costoso è servito a mantenere i prezzi più bassi. Tutto questo è possibile attraverso i collegamenti con la finanza e non è molto facile da capire. Sicuramente, ha un grosso impatto sulla nostra vita, anche se non sempre ne siamo consapevoli. Lo sfruttamento dello Shale è sostenuto dall’aumento del debito ed è fortemente inquinante. Ma quasi nessuno se ne rende conto.